

«Non mi sono mai sentito in competizione con Antonio»

L'analisi

«Non ci sono stati veti da parte di nessuno
De Magistris?
Non ha aderito a Liberi e Uguali»

L'intervista

Scotto: chiedo scusa a Bassolino perché non siamo stati capaci di difendere un pezzo di storia

Onorevole Arturo Scotto, insomma Antonio Bassolino è stato cancellato dalle liste per far spazio proprio a lei?

«Non mi sono mai sentito in competizione con Bassolino». **Ma le voci di dentro di LeU parlano di un gioco a incastri. Quindi, avendo concesso a Sinistra Italiana il posto al Senato, Mdp, il suo movimento che spingeva anche per Bassolino, doveva «accontentarsi» della sua candidatura alla Camera. È così?**

«Lo schema era questo, più o meno. Ma mi faccia dire subito una cosa».

Prego.

«A Bassolino chiedo scusa. Il tema non è la sua candidatura, perché Bassolino non si è mai candidato, ma la nostra incapacità di difendere una storia, di proteggere un percorso politico e una vicenda collettiva che affonda le radici nella storia del nostro Paese. Quando Bassolino dice il tema non è la sua carriera personale, ma il rispetto verso la sua storia, io rispondo ha ragione, perché è anche il rispetto verso la mia storia. Liberi e Uguali esiste e fa battaglia politica nella dimensione in cui si candida a essere erede della migliore tradizione della sinistra napoletana. Noi siamo i figli di quella sinistra che salvò Napoli dopo il colera e nel 1993, con la vittoria di Bassolino, quando le casse del Comune erano vuote e non si riuscivano a pagare nemmeno gli stipendi ai

dipendenti».

Non le sembra che la spartizione delle candidature sia figlia invece di vecchie logiche?

«LeU è una coalizione di forze diverse che ha l'ambizione di diventare proprio ciò che sostiene Bassolino: la casa per tutti coloro che non si riconoscono nella sinistra organizzata. E come tutte le alleanze sconta, anche per effetto di una legge elettorale devastante, un limite nella costruzione delle liste. Ma, a differenza di altri, noi possiamo dire a testa alta che a Napoli e in Campania le candidature sono al 99 per cento territoriali, di personalità che vivono la città e l'hanno attraversata facendo battaglie politiche».

Attorno alla possibile candidatura di Bassolino non è scattata la mobilitazione del movimento e della società civile come alle Primarie del 2016. Come lo spiega?

«In Mdp si è discusso della candidatura di Bassolino. Da parte nostra c'era la massima disponibilità. Non ci sono stati veti da parte di nessuno».

Neanche veti per le sue pesanti critiche a Luigi de Magistris, visto che in LeU ci sono rappresentanti della maggioranza che sostiene il sindaco di Napoli?

«De Magistris non ha aderito a LeU. E al momento non ha fatto nessuna dichiarazione di voto».

Ma candidate Mario Coppeto, che fa parte di Mdp ed è nella maggioranza che sostiene l'attuale amministrazione.

«Con un profilo autonomo. E, comunque, questa è un'elezione politica, non amministrativa. Mi faccia comunque replicare anche a una dichiarazione di de Magistris con la quale sostiene che i parlamentari del territorio hanno fatto solo promesse e non si sono impegnati per Napoli. Per quanto ci riguarda, ci siamo battuti per garantire, nell'ultima fase, l'emendamento che impediva che nei fatti la città fosse condannata alla bancarotta».

p. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

